





Prima la radio e poi la televisione sono stati , sino agli anni ottanta, i più "classici" mezzi di comunicazione di massa, i media per eccellenza ed entrambi hanno avuto numerose caratteristiche che , anche se in forma diversificata , le accomunano ancora oggi differenziandosi per altrettante peculiarità, sia per gli strumenti utilizzati che per il linguaggio o il messaggio di comunicazione.

Con l’avvento del mezzo televisivo si era pensato di assistere al progressivo calo decrescente degli ascolti radiofonici ma tanto in verità non è successo anche perché le persone rimaste ad apprezzare l'ascolto di un programma radiofonico, in forma di ascolto musicale, d'informazione, politico o di pubblicità , sono rimasti in tanti. Non è la circostanza per spiegarne il motivo ma la Radio ha mantenuto molti lati affascinanti oltre che caratteristici che lo hanno reso più fruibile della stessa televisione. Il Calcio minuto per minuto , Bandiera gialla , Il Giro , il Tour , le

competizioni Politiche o Amministrative, le Coppe Intercontinentali, le Radio Locali…hanno rivitalizzato , invece e inaspettatamente , questo mezzo radiofonico che negli anni sessanta è emerso ancora di più con l'avvento delle Radio a Transistor e successivamente con le Radioline.





Il monopolio sulle trasmissioni radio ,che da sempre apparteneva alla Rai di Stato, cesserà ,infatti , negli anni settanta e nasceranno in quel decennio le prime Radio Locali che diffonderanno non solo musica ma anche tanto altro sulle attività locali. In fronte a Jacurso Radio Vena , per ricordare qualcosa di nostro , metteva in onda le canzoni a richiesta ed altri programmini che facevano ascolto . La radiolina diventerà in questo modo sempre più presente nella vita degli italiani, come testimonia anche la sua presenza in tante canzoni. Una tra le tante stava nei brani di Claudio Baglioni come nella ascoltatissima ***Poster***

Seduto con le mani in mano
sopra una panchina fredda del metrò
sei lì che aspetti quello delle 7.30
chiuso dentro il tuo paletot
un tizio legge attento le istruzioni
sul distributore del caffè
e un bambino che si tuffa dentro a un bignè.

E da una radiolina accesa
arrivano le note di un'orchestra jazz
un vecchio con gli occhiali spessi un dito
cerca la risoluzione a un quiz
due donne stan parlando
con le braccia piene di sacchetti dell'Upim
ed un giornale è aperto
sulla pagina dei films.

Oggi, solo a posteriori , un po per nostalgia e per apprezzamento siamo propensi a riconoscere quanto la radio abbia accompagnato i momenti della nostra vita e le transazioni sociali che stanno ancora accompagnando la nostra epoca. Il *13 Febbraio è stata istituita la Giornata* per dare il giusto valore a questo mezzo di comunicazione di massa basato , è bene ricordarlo , sulla trasmissione delle onde elettromagnetiche che ,oltre ad avere consentito una comunicazione di massa , è stata determinante per la navigazione sulle rotte migratorie delle Navi , durante i conflitti ed anche nel corso delle missioni spaziali.

Fu inventata alla fine del 19° secolo quando e dopo che Maxwell riuscì a spiegare come le onde elettromagnetiche si possano propagare nello spazio.

CHI HA INVENTATO LA RADIO ?

La scoperta delle onde elettromagnetiche appartiene a due fisici intraprendenti: l'italiano Guglielmo Marconi ed il russo Popov anche se a dire il vero i primi a individuare il fenomeno fisico furono , come detto , lo scozzese Maxwell, teorico dell'elettromagnetismo nel 1864 e della possibilità di inviare segnali attraverso l'etere. Tanto avveniva nel 1864 , quando , insieme a Maxwell , anche il tedesco Rudolf Hertz autore di importanti interazioni delle onde elettromagnetiche e sulla propagazione alla velocità della luce riceveva il premio Nobel e in suo omaggio veniva stabilita questa misura per le Frequenze col suo cognome.



Heinrich Hertz

Studiò le scariche elettriche nei gas, i raggi catodici, l'induzione elettromagnetica. Il suo contributo più famoso fu la dimostrazione sperimentale del fatto che le interazioni elettromagnetiche si propagano a velocità finita e uguale alla velocità della luce.

In segno di omaggio a Heinrich Hertz, il suo nome è stato dato all'unità di misura della frequenza del Sistema Internazionale.

Anche a quel tempo nessuno è profeta in Patria e Marconi si trasferisce in Inghilterra per continuare le sue ricerche ove fonda anche una sua Società. In Italia , a crederci nell'applicazione potenziale di tale invenzione resta sempre Marconi che a Pontecchio riusciva a far passare un segnale da un versante all'altro di un'ampia collina. Naturalmente il primo apparecchio non fu molto potente, ma lo stesso Marconi provvide a migliorarlo per smentire gli scettici che credevano fosse impossibile utilizzare le onde radio per comunicazioni tra grandi distanze come lo stesso andava sostenendo . Ma come si fa a passare le onde se la terra è curva ?

Marconi , però , sbalordì gli scettici e gli increduli quando , riuscendo a far passare un segnale attraverso l'Oceano Atlantico, nessuno poteva più mettere in discussione la portata epocale di questa scoperta.



Guglielmo Marconi

Tornato in Italia (dall'Inghilterra), nel 1929 Guglielmo Marconi viene nominato alla Presidenza del Consiglio nazionale delle Ricerche dopo la destituzione, a opera del regime fascista, del matematico Vito Volterra. La sua vicinanza, anche ideologica, al fascismo è inoppugnabile. E il regime la sfrutta a fini propagandistici.

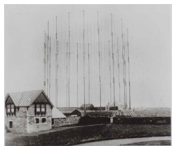


Figura: Antenna di Poldhu nella forma che ha permesso il collegamento con Saint John's di Terranova



Posizione geografica di Saint John's di Terranova e Poldhu (Cornovaglia), i due punti collegati da Marconi nel 1901 con la telegrafia senza fili.

Figura: Posizione geografica di Saint John's di Terranova e Poldhu (Cornovaglia), i due punti collegati da Marconi nel 1901 con la telegrafia senza fili.

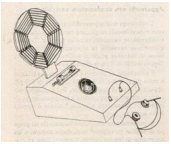
Nel 1909 a Marconi viene assegnato il Nobel e i progressi nel campo delle trasmissioni attraverso le onde elettromagnetiche non poterono che determinare impensabili applicazioni sia nelle applicazioni civili che in quelle militari.



L’invenzione della radio appartiene,pertanto , al genio italiano anche se il merito di aver scoperto la onde elettromagnetiche vanno riconosciute ai pionieri già menzionati, Hertz e Maxwell oltre che al genio di Guglielmo Marconi che , a seguito dei suoi esperimenti, aveva costruito nel 1909 il primo Radiotelegrafo. Basta riflettere quanto l’invenzione consentì di installare questo apparecchio sui piroscafi del tempo e quanto tornò utile e provvidenziale per segnalare lo stato di tante spedizioni . Come quella di Nobile al Polo Nord. Finita in tragedia ma salvati a merito del S.O.S lanciato sul Pach dalla radio di bordo ,per loro fortuna , anch’essa precipitata mentre il sommergibile riprendeva quota portandosi via (chissà dove) gli altri dell’equipaggio ..

Dopo questo necessario e ulteriore inserimento , bisogna pur ricordare che i primi apparecchi

radio non furono tali a quelli apparsi sui tavoli delle case e che a cimentarsi con questi segnali elettromagnetici , per primi, furono gli appassionati attraverso le nostalgiche Radio a Galena .



La Radio a Galena

Ho ascoltato questo raccontare della Radio a Galena attorno ai primi anni sessanta quando ho prestato attenzione ai ricordi narrati nell'ambito di anziani conoscenti ed amici che " ..ti ricordi quando ..su quell'albero avevamo alzato l'antenna della Radio a Galena " *ma sentivamo poco perchè non riuscivamo a capire bene come si manovrava*
". La radio in verità poteva essere poco "appresa " nella condizione rurale di gran parte della nostra popolazione e di quanti abitavano i luoghi più " attrezzati " che da noi rimanevano pochi. Catanzaro …Nicastro ..Vibo ? Anch'esse troppo " crude " in fatto di conoscenze tecniche e attrezzature.

Pertanto la radio di quegli anni avrà accompagnato solo un gruppo di hobbisti e amanti della tecnologia considerando che l'informazione era ancora molto ristretta .

Quando a Jacurso arrivò la Radio

Per le conoscenze arrivate sino alla mia generazione , per vanto o non so cosa , a Jacurso esistevano tre soli apparecchi Radio . Gli stessi insieme a pochi altri , a possedere il grammofono e i dischi a 33 giri. Per altro sarà pure possibile scrivere che la radio , dal nord al sud, a cominciare dagli anni cinquanta ha cominciato ad essere la voce di ascolto soprattutto degli emigrati . Ricordo in particolare una trasmissione settimanale , per gli emigrati all'estero, che faceva ascoltare,per servizio della Rai , un messagio vocale di un genitore emigrato , di un figlio verso la famiglia a Jacurso . E a Jacurso di questi eventi ne capitarono almeno due. Fu anche un primo segno per sentirsi parte di una unica Nazione . Perché si ascoltava nella stessa lingua dal Veneto alla Sicilia (che oggi per motivi strambi , sappiamo , sono tornati così

lontani). Gente che magari sapeva anche leggere e scrivere ma che leggevano certamente poco, con difficoltà e scarso desiderio di stare sulle pagine mentre ascoltare in italiano e con un livello di facile accessibilità poteva essere un buon motivo per rapportarsi.

Viene da ricordare che , sempre nel nostro Jacurso ,al Bar della Signorina (Bar Sport), c'era la radio. Alla sette serali , il cappotto sulle spalle arrivano in due o tre " vecchiotti " ….appiccia …appiccia ca 'ni sentimu lu cumunicatu ! Abituati al Bollettino durante la guerra si riferivano al Giornale Radio.

Viene anche da riprendere qualche episodio legato alla radio quando ,durante alcuni lavori di restauro , vengono scoperti in un niccchia, nascosta e murata , alcuni residui bellici unitamente ad un apparecchio verosimilmente un ricetrasmittente .

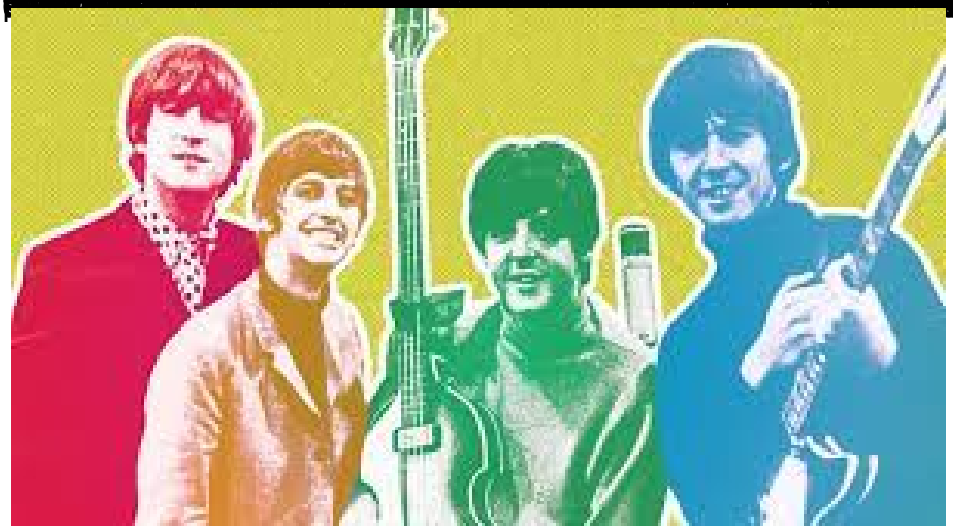
Tanto succedeva nel periodo della prima transizione a cui sarebbe seguita quella con la televisione e l'evoluzione da agricola ad industriale (del Nord) con le nostre emigrazioni (dal Sud) e successivamente a quella dei servizi. Tutto è stato spalmato su più generazione quasi senza percepirlo. O Dio ! Nel meridione del Meridione non si sa bene a quale porre riferimento essendo state tutte trasformazioni sociali e mai di progresso economico segnate da pacchi e valige con lo spago , valige meno legate e magari senza pacchi e da ultime da valige e trolley con rotelle ma sempre accessori per chi parte. Dopo i padri , i Giovani e poi gli studenti e i Laureati ! Di transizione in transizione non so personalmente quale possa essere raffrontabile con le altre aree del paese!




PIÙ AULE PER LA SCUOLA
PIÙ SCUOLE PER LA SOCIETÀ


CLAUDIO BAGLIONI
SABATO POMERIGGIO
RCA


Paolo Pietrangeli
Mio caro padrone
Contessa






E' LA PIOGGIA CHE VA
FINCHE' C'E' MUSICA MI TENGO SU
THE ROKES











Radio, televisione, cinema, la carta stampata, i libri e adesso il web. Ciascuno col suo



francesco casalinuovo *jacursoonline ass. cult kalokrio*